Lista dei martiri

dalla primavera 2022
a giugno 2023

Red Week 2023

Nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022, papa Francesco ci ricorda che «i missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il ‹martire›, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso».

Da alcuni anni, l'elenco annuale non si riferisce solo ai missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca piuttosto di includere tutti i cristiani cattolici che si sono impegnati in un modo o nell'altro nella pastorale e sono morti in modo violento, non esplicitamente «per odio alla fede», sottolinea Fides, l'agenzia di stampa della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli con sede a Roma.
I missionari uccisi stavano «semplicemente» testimoniando la loro fede in contesti di violenza, disuguaglianza sociale, sfruttamento, distruzione morale ed ecologica, dove la prevaricazione del più forte nei confronti del più debole è la regola di comportamento, senza alcun rispetto per la vita umana.

Mentre Fides riferisce che nel 2022 sono stati uccisi 18 missionari in tutto il mondo, la lista continua a crescere nei primi sei mesi del 2023.

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Lista dei martiri

dalla primavera 2022 a giugno 2023

Nigeria

Da molti anni la Nigeria è funestata dalla violenza, soprattutto da parte di gruppi jihadisti che operano principalmente nel nord del Paese. In altre regioni, il clero è preso di mira dalla criminalità organizzata. Il clero cattolico in Nigeria, il Paese più popoloso dell'Africa, è stato vittima di una serie di rapimenti e omicidi da parte di bande armate, soprattutto nelle strade del Paese. A marzo, la Conferenza episcopale nigeriana ha riferito che 81 sacerdoti sono stati attaccati nel Paese tra il 2006 e il 2023. Tra aprile e maggio 2023, tre sacerdoti, tra cui padre Jude Kingsley Maduka, padre Chochos Kunav e padre Ralph Ogigba, sono stati rapiti e rilasciati pochi giorni dopo.

Padre Marcellus Nwaohuocha rapito

Padre Marcellus Nwaohuocha, membro dell'ordine dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI) e parroco della parrocchia di St. Paul a Bomo, rapito da uomini armati a Jos, nella Nigeria centro-settentrionale, il 17 giugno, è stato rilasciato dopo essere stato torturato. Ha «profonde ferite alla testa», rivela il superiore dell'OMI in Nigeria. I rapitori hanno sparato alla guardia di sicurezza, che è morta mentre veniva trasportata in ospedale. Le circostanze del suo rilascio sono sconosciute.

Il rapimento di padre Nwaohuocha è solo l'ultimo di una lunga serie di rapimenti di sacerdoti in Nigeria. L'11 giugno, padre Jeremiah Yakubu, sacerdote della diocesi di Kafanchan, è stato rapito e successivamente rilasciato. Il 2 giugno, padre Stanislaus Mbamara, sacerdote cattolico della diocesi di Nnewi, è stato rapito e successivamente rilasciato. Il fenomeno dei rapimenti è diventato una vera e propria «industria» nel Paese, con persone di diverse classi sociali che vengono rapite quasi quotidianamente in tutta la Repubblica Federale di Nigeria.

Il sacerdote Isaac Achi bruciato vivo nella sua casa

Il 15 gennaio 2023, il sacerdote cattolico Isaac Achi è stato ucciso in un incendio appiccato alla sua casa da alcuni criminali a Kafin-Koro, nella Nigeria centrale. Un altro sacerdote è stato ferito da colpi di arma da fuoco durante un attacco alla residenza della parrocchia di San Pietro e Paolo a Kafin-Koro. Dopo aver allertato la polizia, gli assalitori hanno dato fuoco alla casa prima di lasciare i locali. Padre Achi è rimasto ucciso nell'incendio. Un altro sacerdote, padre Collins Omeh, è stato ferito da un colpo di pistola alla spalla mentre cercava di fuggire.

Don Charles Onomhoale Igechi ucciso da uomini armati

Don Charles Onomhoale Igechi, sacerdote dell'arcidiocesi di Benin City, nel sud della Nigeria, è stato ucciso da uomini armati il 7 giugno 2023. Giovane sacerdote, voleva celebrare il primo anniversario del suo sacerdozio il 13 agosto. È stato ucciso per strada mentre tornava al suo lavoro come vicerettore del St Michael College di Ikhueniro, nello Stato di Edo.

Don Charles è il 17° sacerdote assassinato in Nigeria dal 2006 e il secondo dall'inizio dell'anno. Il Paese dell'Africa occidentale è alle prese con un'ondata di violenza da parte di bande armate che spesso commettono omicidi e compiono rapimenti a scopo di riscatto, soprattutto nelle comunità rurali non protette.

Padre Vitus Borogo e padre Christopher Odia uccisi il 25 e il 26 giugno

Padre Vitus Borogo è stato ucciso il 25 giugno 2022 nella fattoria del carcere di Kaduna, mentre suo fratello, CY Borogo, è stato rapito da criminali che hanno fatto irruzione nella fattoria del carcere.

Padre Christopher Odia, sacerdote cattolico in servizio nella diocesi di Auchi nello Stato di Edo (Nigeria sud-occidentale), è stato ucciso da uomini armati domenica 26 giugno. Il 41enne era stato ordinato sacerdote nel 2012. Era amministratore della chiesa cattolica di San Michele nel villaggio di Ikabigbo e preside del Collegio cattolico di San Filippo a Jattu.

Padre John Mark Cheitnum ucciso il 15 luglio

Padre John Mark Cheitnum, rapito il 15 luglio 2022 insieme a padre Donatus Cleopas, che è riuscito a fuggire, è stato assassinato lo stesso giorno. Il suo corpo è stato trovato in una fattoria martedì 19 luglio. Si tratta di un sacerdote della diocesi di Kafanchan nello Stato di Kaduna (Nigeria centro-settentrionale).

Messico

L'elenco dei sacerdoti uccisi in Messico si allunga sempre di più. Con l'assassinio di Javier García Villafaña, negli ultimi cinque anni sono stati uccisi nove sacerdoti nel Paese con un alto tasso di omicidi – saranno più di 30 000 entro il 2022. Secondo l'ONG messicana Centro Católico Multimedial, negli ultimi dieci anni in Messico sono stati uccisi più di 30 sacerdoti.

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Padre Javier García Villafaña

Un giorno dopo il fallito attentato all'arcivescovo di Durango, Faustino Armendáriz, aggredito con un coltello nella sacrestia della cattedrale della capitale dello Stato, padre Javier García Villafaña è stato ucciso a colpi di arma da fuoco mentre era al volante della sua auto il 22 maggio 2023. Dal 23 aprile era stato assegnato alla parrocchia di Capacho, nel comune di Huandacareo, nello Stato di Michoacán.

Il seminarista José Dorian Piña Hernández

Il seminarista José Dorian Piña Hernández, 25 anni, della diocesi di Zacatecas, che frequentava il terzo anno di studi di teologia, è stato ucciso nella notte del 27 dicembre 2022 nel corso di una tentata rapina a mano armata in una piccola comunità della parrocchia di Noria de Ángeles. In una pubblicazione del seminario di Zacatecas, il giovane seminarista è stato descritto come «un vero testimone del Signore Gesù».

Repubblica Democratica del Congo (RDC)

Negli ultimi anni, molte chiese e parrocchie in molte diocesi della Repubblica Democratica del Congo (RDC) sono state attaccate e profanate.

L'abate Godefroid Pembele assassinato a Kikwit

L'abate Godefroid Pembele, sacerdote della diocesi di Kikwit, nel sud-ovest della RDC, è stato ucciso nella notte tra il 6 e il 7 agosto 2022 da banditi armati che hanno fatto irruzione nelle parrocchie di Saint Mukasa e Saint Murumba, nel comune di Kazamba. Secondo uno dei sacerdoti della parrocchia, hanno legato uno degli abati e hanno preso alcuni dei suoi effetti personali. Poi sono andati nella stanza del sacerdote, l'abbé Godefroid Pembele, e gli hanno sparato. Il sacerdote è stato evacuato d'urgenza a Kinshasa e lì è morto per le ferite riportate.

Suor Marie-Sylvie Kavuke Vakatsuraki

Suor Marie-Sylvie Kavuke Vakatsuraki, religiosa e medico uccisa insieme ad altre sei persone dagli islamisti delle Forze Democratiche Alleate (ADF) nella notte tra mercoledì e giovedì 20 ottobre nella Repubblica Democratica del Congo orientale, è stata commemorata nella cattedrale Mater Ecclesiae di Butembo il 22 ottobre 2022.

La suora, che apparteneva alla Congregazione delle Petites Soeurs de la Présentation de Notre Dame au Temple di Butembo-Beni, è stata uccisa in un attacco da parte di uomini delle ADF a Maboya, che si trova a circa 20 km da Butembo, nel Nord Kivu, mentre lavorava come medico nel centro sanitario rurale di quel villaggio.

Haiti

L'ex colonia francese, che all'epoca era la «Perla delle Antille» per i padroni coloniali schiavisti, è il Paese più povero della regione latinoamericana e caraibica ed è terrorizzato da bande armate. Incursioni ed attacchi a edifici e organizzazioni religiose hanno avuto luogo non solo nella capitale ma anche in altre zone del Paese.

Suor Luisa, Piccola Sorella del Vangelo, uccisa ad Haiti il 25 giugno

Suor Luisa Dell'Orto, missionaria ad Haiti da circa 20 anni, è stata assassinata nella capitale Port-au-Prince sabato 25 giugno 2022. La 65enne era una Piccola Sorella del Vangelo secondo Charles de Foucauld. La suora italiana gestiva il «Centro Kay Chal» in un sobborgo molto povero di Port-au-Prince per assistere ed educare 300 bambini di strada. La stampa italiana l'ha definita «l'angelo dei bambini di strada» e pare che sia stata uccisa per un semplice furto. «Suor Lusia ha fatto della sua vita, fino al martirio, un dono per gli altri», ha detto papa Francesco domenica 26 giugno.

Mozambico

Omicidio di suor Maria De Coppi, suora comboniana italiana

Suor Maria De Coppi, comboniana italiana di 84 anni, è stata uccisa nella notte tra il 6 e il 7 settembre 2022 da uomini armati che hanno fatto irruzione nella missione di Chipene, nella provincia di Nampula, nel nord del Mozambico. Era missionaria lì da 59 anni. La sua morte conferma la diffusione della violenza terroristica nel Paese dell'Africa orientale. Un giorno dopo l'omicidio di suor Maria, terroristi islamici hanno sgozzato tre cristiani, come ha riferito il vescovo di Nacala, Alberto Vera Arejula. Il vescovo ha dichiarato ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» che gli estremisti in uniforme militare hanno radunato la popolazione prima di separare i cristiani e sgozzarli uno a uno.

Chiesa, ospedale, scuola primaria e secondaria: le strutture più importanti della missione educativa in una zona forestale sono state distrutte dagli aggressori, come riporta l'agenzia di stampa Fides. L'attacco alla missione di Chipene non è il primo attacco di estremisti armati alle chiese cattoliche in Mozambico. Nell'aprile e nell'ottobre 2020, la missione di Nangololo, la seconda più antica della diocesi di Pemba, nella provincia di Cabo Delgado, era stata completamente distrutta. Anche un leader tradizionale è stato ucciso. In questa regione, anche la Chiesa cattolica e i leader tradizionali sono presi di mira.

Lista dei martiri

dalla primavera 2022 a giugno 2023

Burkina Faso

Da diversi anni il Burkina Faso è teatro di attacchi terroristici e rapimenti seguiti dall'uccisione di laici e religiosi. Dal 2015, attentati, incursioni jihadiste, conflitti interetnici e operazioni militari hanno causato circa 10 000 vittime e lasciato più di due milioni di persone sfollate all'interno del Paese, oltre a decine di migliaia di rifugiati fuggiti in Niger, Mali, Benin e Costa d'Avorio. Dal 2019 nel Paese sono stati uccisi diversi sacerdoti.

Il fratello Moses Simukonde Sens assassinato a Ouagadougou

Fratel Moses Simukonde Sens è stato ucciso da colpi di avvertimento la sera del 29 marzo 2023 a Ouagadougou, secondo la procura militare del Paese. Il missionario della Congregazione dei Missionari d'Africa in Burkina Faso, nato in Zambia, aveva 35 anni.

Omicidio di don Jacques Yaro Zerbo

La diocesi di Dédougou, nel Burkina Faso occidentale, ha annunciato che don Jacques Yaro Zerbo, sacerdote cattolico di origine maliana di 67 anni, è stato assassinato lunedì 2 gennaio 2023. È stato ucciso nel villaggio di Soro, nel nord-ovest del Burkina Faso. Il sacerdote deceduto aveva fondato un centro di riabilitazione per giovani nella regione di Tougan, che poi ha dovuto trasferire a Moundasso (Dédougou) a causa di attacchi terroristici. La regione di Boucle du Mouhoun, dove don Yaro Zerbo ha perso la vita, è una delle regioni del Burkina Faso più esposte al terrorismo.

Mali

La situazione dei cristiani nel Paese, soprattutto nel Mali centrale, è precaria. Gli jihadisti avrebbero anche un centro operativo nella capitale Bamako. Nel 2022, dopo dieci anni di guerra, si è registrata un'accelerazione delle violazioni dei diritti umani in Mali. Le ONG per i diritti umani segnalano l'aumento delle violenze sessuali come arma di guerra. I principali responsabili sono il Groupe de soutien à l'islam et aux musulmans (JNIM, il loro acronimo arabo) e lo Stato Islamico nel Grande Sahara (EIGS). Sono responsabili di oltre la metà delle violazioni registrate contro la popolazione civile. Furti di bestiame, distruzione dei raccolti, attacchi alle scuole e rapimenti. Questi gruppi sfruttano i conflitti tra le popolazioni per espandere la propria influenza.

Rapimento di padre Hans-Joachim Lohre

Padre Hans-Joachim Lohre, membro della Congregazione dei Missionari d'Africa, noti anche come «Padri Bianchi», è stato rapito a Bamako, la capitale del Mali, domenica 20 novembre 2022, dopo aver celebrato la Messa in un convento di suore della stessa città. Il missionario tedesco lavora in Mali da oltre trent'anni, dove è fortemente impegnato nel dialogo interreligioso.

Lohre è direttore del Centre Foi et Rencontre (Centro Fede e incontro di Hamdallaye) e docente presso l'Institut de Formation Islamo-Chrétienne (IFIC). È anche segretario nazionale della Commissione per il dialogo interreligioso. Padre Ha-Jo, come viene chiamato, è un partner di progetto dell'organizzazione umanitaria «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)». Su invito della sezione svizzera di ACN, ha visitato l'intera Svizzera per 10 giorni nel giugno 2022 ed è stato invitato nuovamente nel nostro Paese nel 2023.

Durante la sua visita in Svizzera, l'anno scorso, ha detto che gli jihadisti arrivano in gruppi in moto e che le chiese locali devono prendere accordi con loro. «Viene loro proibito di suonare le campane delle chiese, di bere alcolici e le donne devono indossare il velo».

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Camerun

Nelle regioni anglofone del Camerun, in Africa centrale, le uccisioni si ripetono dall'inizio della «crisi anglofona» nel 2016.

Ostaggi liberati

Nove persone, tra cui cinque sacerdoti, una religiosa e tre laici cattolici, rapite da uomini armati a Nchang, un villaggio della diocesi di Mamfé, nel sud-ovest del Camerun, il 16 settembre 2022, sono state liberate sabato 22 ottobre.

«Vorremmo ringraziare i 'combattenti per la libertà dell'Ambazonia' [una regione separatista autoproclamata nel 2017 del Camerun nelle province anglofone del Paese, ndr] per averci liberato senza pagare alcun riscatto», ha detto uno dei nove ostaggi, che era caduto nelle mani dei ribelli il 16 settembre, al momento della sua liberazione.

Spagna

Armato di machete, un marocchino di 25 anni residente illegalmente in Spagna è entrato nella chiesa di San Isidro ad Algeciras, in Andalusia, nel pomeriggio di lunedì 25 gennaio e ha aggredito il sacerdote salesiano Antonio Rodríguez, ferendolo gravemente. Si è poi recato nella chiesa di Nuestra Señora de La Palma, dove ha distrutto l'altare e ha aggredito il sacrestano, Diego Valencia, uccidendolo mentre fuggiva ferito attraverso la piazza.

Le autorità spagnole hanno avviato un'indagine per terrorismo dopo il duplice attacco. Il presunto autore, Yasin Kanza, un musulmano radicalizzato, è stato arrestato. Diverse comunità islamiche, come Al Rahmah ad Algeciras, hanno rilasciato dichiarazioni di condanna dell'attacco jihadista ad Algeciras, porgendo le condoglianze alle famiglie delle vittime ed esprimendo solidarietà ai feriti, rifiutando qualsiasi legame tra l'attacco e l'Islam o la comunità musulmana. Perché questi atti «contraddicono la convivenza e l'incontro che hanno storicamente caratterizzato la società di Algeciras», hanno affermato.

Francia

Il sacerdote Joseph Eid, parroco della parrocchia maronita di Notre-Dame-du-Liban, situata nel quartiere statunitense di Lione, è stato vittima di un'aggressione nella sua parrocchia la sera di lunedì 12 giugno. È stato violentemente gettato a terra e poi afferrato per il collo prima di essere soccorso da alcuni testimoni. Gli aggressori – giovani di 16–17 anni – sono poi fuggiti gridando insulti anticristiani. Mentre giocavano a calcio vicino alla chiesa, hanno aggredito il sacerdote che li aveva ammoniti per essere entrati nel terreno del luogo di culto attraverso una recinzione danneggiata per recuperare il pallone. Il sacerdote, che ha sporto denuncia per violenza dopo l'accaduto, non vuole assolutamente polemiche religiose. Ha accolto con favore la reazione della Grande Moschea di Lione, che ha dichiarato di aver «appreso di questo attacco con indignazione e rabbia». «Condanniamo con tutta la nostra forza e il nostro potere questi atti di violenza contro un uomo di Chiesa, così come gli insulti e le offese contro i nostri fratelli cristiani», ha scritto.

«Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» è un'opera caritativa internazionale cattolica di diritto pontificio fondata nel 1947 come «Aiuto ai preti dell'Est». Attraverso la preghiera, l'informazione e l'azione, sostiene i cristiani perseguitati, discriminati e poveri in circa 130 Paesi di tutto il mondo. I suoi progetti vengono finanziati esclusivamente attraverso donazioni private. L'Opera caritativa è raccomandata dalla Conferenza dei vescovi svizzeri per le donazioni.

La revisione dei conti è effettuata dalla OPES AG, Luzern.
Le donazioni possono essere dedotte dalle imposte.

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)
Cysatstrasse 6
CH-6004 Lucerna
T+41 41 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto per le donazioni
CH25 0900 0000 6002 9700 0